

Fiat, torna il progetto Cape Altri in corsa per Termini

Riserbo sui nomi. Nuovo indotto ed esodi incentivati per collocare tutti

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. I ministeri dello Sviluppo economico e del Welfare sono impegnati con l'advisor Invitalia a trovare una collocazione a tutti i 2.200 lavoratori del distretto automotive di Termini Imerese. Infatti, rispetto ad un impegno delle cinque società proponenti per poco più di 1.500 addetti, resterebbero tagliati fuori circa 700 dipendenti. Di questa quota si sta verificando quanti hanno i requisiti per essere avviati a forme di esodo incentivato; quanti possono essere utili ad una nuova stagione dell'indotto a servizio della produzione dei quattro modelli di autovetture progettati dalla subentrante Dr Automobiles Groupe; e quanti, infine, possono essere riassorbiti da altri investimenti non ancora definiti e che hanno a disposizione incentivi statali e regionali per circa 180 milioni di euro.

Non è del tutto tramontata l'ipotesi dell'auto elettrica proposta dalla cordata italo-indiana Cape-Rev, che ieri, giorno di scadenza della proroga richiesta - come conferma il sindaco di Termini Imerese, Totò Burrafato - ha contattato Invitalia per rinnovare l'interesse al progetto. Sempre secondo il primo cittadino, Invitalia avrebbe poi annunciato che altre società sarebbero pronte a investire nell'area industriale terminiana, alimentando la speranza di raggiungere l'obiettivo della piena occupazione di tutti i lavoratori. Ma sui nomi c'è il massimo riserbo.

È con questi elementi di novità, quindi, che si può spiegare l'affermazione del governatore Raffaele Lombardo che, incontrando ieri i sindacati sulla vertenza del dopo-Fiat, ha detto che prima dell'incontro del 27 settembre a Roma ci sarà la necessità di un «confronto tecnico», e che l'incontro del 27 al ministero sarà «risolutivo». È quindi comprensibile, ha aggiunto Lombardo, che, di fronte all'importanza dell'evento, ci possa essere la necessità di farlo slittare di un giorno o anche di una settimana: ma ciò non deve allarmare nessuno.

Il presidente della Regione, comunque, ha assicurato che non firmerà nessun accordo con le cinque società (Dr, Med Studios, Lima, Biogen e New Coop) senza prima avere il consenso di tutte le parti socia-

li su iniziative che rispondano alle condizioni poste.

Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e Ugl alla fine dell'incontro hanno ricevuto in mano gli elementi per potere riaccendere un minimo di speranza nei 400 operai che da cinque ore manifestavano in piazza Indipendenza, sotto la pioggia. La manifestazione, che ha paralizzato il traffico a Palermo assieme al corteo dei «forconi», è stata dunque sciolta.

I rappresentanti dei metalmeccanici, nell'occasione dell'incontro con Lombardo hanno ribadito le loro condizioni: piena occupazione per tutti, certezza sugli ammortizzatori sociali, integrazione al reddito per compensare il lungo periodo di cassa integrazione, sostegno economico per pagare i costi della trasferta in treno a Roma. Infatti, martedì mattina gli operai vogliono essere nella Capitale per organizzare un presidio di protesta in occasione del vertice ministeriale.

Da parte sua, il sindaco Burrafato ha sollecitato a Lombardo la firma dell'Accordo di programma con gli enti locali che finanzia con 150 milioni la realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo dell'area industriale. La firma, già organizzata per lo scorso 24 giugno dall'assessore alle Attività produttive Marco Venturi, è stata rinviata «a data da destinarsi», ufficialmente per consentire il coinvolgimento di Lombardo. Ma sono trascorsi invano due mesi e mezzo.

Infine, come previsto, ieri all'incontro sui problemi del lavoro convocato da Lombardo non si sono presentati Cisl e Uil, che invece vorranno confrontarsi col presidente domani, in occasione dello sciopero generale proclamato dalle due sigle. Il governatore, su richiesta del leader della Cgil, Mariella Maggio (presente assieme all'Ugl), ha convocato un nuovo incontro il 3 ottobre. La Cgil, sulla manovra nazionale e sul governo regionale, riunirà oggi il proprio direttivo. Va ricordato che la Cgil aveva organizzato un proprio sciopero, Cisl e Uil lo faranno domani. La Maggio ieri ha richiamato all'importanza di decisioni unitarie sull'attuale emergenza, criticando l'assenza delle due sigle alla riunione a palazzo d'Orleans. Ma Maurizio Bernava (Cisl), ha ribadito le critiche al governo e ai costi della politica che stanno alla base della protesta di domani.

LOMBARDO: «NIENTE ACCORDI SENZA IL CONSENSO DI TUTTI»

PALERMO. Anche ieri di scena la rabbia degli operai di Termini, in sciopero a Palermo per chiedere certezze sul futuro. Il governatore Lombardo ha assicurato ai sindacati che a Roma si sta lavorando per trovare una soluzione per tutti. E che il prossimo incontro a Roma sarà «risolutivo». Oggi assemblea delle tute blu a Termini per proseguire le azioni di lotta.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile